

Alla spesa per le bonifiche di prima Categoria lo Stato contribuisce per quattro ottavi; la provincia ed il comune, vi contribuiscono per due ottavi; i proprietari? A bonifica fatta costoro pagano la differenza fra le spese ed il migliorato detraendo tre decimi per la manutenzione della bonifica; e l'ammontare della plusvalenza, così ridotta si paga a rate, in dieci anni e senza interessi. Dunque per le bonifiche di prima categoria le spese di esecuzione si anticipano dallo Stato senza interesse e si versano senza interessi i sette decimi del maggior valore acquistato da fondi bonificati.

Invece con la legge dell'Agro Romano che cosa si fece? La bonifica agraria, che secondo l'articolo 7 della legge 1878 doveva essere fatta dallo Stato, con quella del 1883 venne addossata ai proprietari, che sono obbligati ad eseguirla a tutto loro rischio e a loro spese senza concorso dello Stato della Provincia e del Comune.

I vantaggi che concede la legge in discussione sono senza dubbio notevolissimi, ma meno importanti di quelli computati alla bonifica di prima Categoria, e nondimeno le relative espropriazioni si fanno con le norme della legge del 1865.

Ora come dando, benefici minori, si pretende applicare all'esproprio della terra dell'Agro metodi eccezionali così dannosi?

E notate che l'ingiustizia è tanto più flagante in quanto che codesti metodi si applicherebbero non già a un'intera regione, ma ad una zona artificiale. La legge, per comodità della bonifica, descrive una cerchia di dieci chilometri intorno al miliario aureo; per cui la vostra espropriazione colpirebbe soltanto coloro che hanno la sventura di aver terre in dette zone. Il proprietario, invece, che ha possessi un chilometro più in là, dove le condizioni del possesso sono le stesse, non è obbligato a fare la bonifica, e se occorre espropriare quelle terre per qualsiasi altra causa di pubblica utilità la indennità verrebbe liquidata a norma della legge del 1865.

Finisco, onorevoli colleghi, perchè l'ora è tarda. Durante la discussione un ricordo l'opera della Prussia nella Posnanja. Quelle colonizzazioni si fecero allo scopo di germanizzare le provincie polacche. Il governo prussiano non esproprio, ma comprò a giusto prezzo impiegandovi circa 300 milioni.....

Pais Serra. Ma non c'erano le ostilità che ci sono in Italia!

Chimirri, relatore. Comprò 89 mila ettari

di terreno e li concesse a canone senza obbligo di bonifica.

Forse che noi dobbiamo trattare i proprietari romani peggio di quello che i prussiani trattano i polacchi? Non lo credo; dopo aver tanto magnificato i vincoli di solidarietà che legano Roma all'Italia, non credo che vogliate fare sotto ogni aspetto di una legge di favore una legge di privilegio a rovescio, una legge di odio, di diffidenza e di sospetto. (*Vive approvazioni*).

Signori, questa legge non è fatta a fin di lucro, ma per accrescere la prosperità del paese.

Per raggiungere questo nobile fine sono giusti e lodevoli gli oneri e i vincoli, che poniamo alla privata proprietà; se occorre ricorrere all'espropriazione è savio consiglio provvedere alla sincerità ed all'equità delle stime; ma non è lecito, sotto pretesto di evitare le esagerate perizie, ricorrere a mezzi eccezionali per sottrarre all'obbligo di pagare il giusto prezzo.

Non introduciamo in questa legge una novità, che l'inquina, e che sarà seme fecondo di sperequazioni e d'ingiustizie.

Fatta la via, oggi si applicherà all'Agro Romano, domani sotto altri pretesti si estenderà alle altre regioni, ove non mancano plaghe infette e malariche. (*Bravo! Commenti*).

Il principio è nuovo, ma è un principio falace e gravido di dannose conseguenze. *Principiis obsta!* (*Bravo!*) Per sentimento di giustizia e per impedire che un tale principio penetri nella nostra legislazione io mi oppongo alle proposte, che si allontanano dalla legge generale; temperata con le nostre proposte, mi vi oppongo perchè credo fermamente essere il tornaconto il più abile maestro, la leva più potente; essa varrà meglio che qualsiasi tormentoso congegno, meglio che la minaccia di parziali confische a persuadere i ritrosi, a spronare gl'ingenui, a compiere un'opera di rinnovamento civile ed economico, che tornerà a vantaggio e ad onore di tutti. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

Presidente. Veniamo ai voti.

L'onorevole Maury ha un articolo sostitutivo. Lo mantiene?

Maury. Onorevole presidente, il relatore non ha espresso nessun pensiero in proposito (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Maury, dica se lo mantiene o lo ritira. È la Camera che deve esprimere il suo pensiero!

Maury. La Commissione pare che respinga il mio emendamento, onde io lo ritiro.